

*Favorevole al campo largo*

## Giaccone “Noi civici disposti ad accogliere le anime moderate”

Fra i primi sostenitori di quel campo largo promosso dal segretario Pd Domenico Rossi c'è Mario Giaccone, consigliere regionale e fondatore della lista Monviso, che nelle passate tornate elettorali ha sostenuto le coalizioni di centrosinistra. Ora, dice, che il Pd si è spostato più a sinistra, c'è la necessità di guardare al centro e creare un'area aggregatrice che sottragga consenso al centrodestra.

**Consigliere Giaccone, sabato all'assemblea Pd il segretario Rossi ha ammesso: “Al momento nessun alleato ci ha risposto”.**

«Noi ci siamo e senza alcuna pregiudiziale sulla coalizione. Siamo anche noi convinti che bisogna allargare le alleanze per poter vincere, non tanto alle rappresentanze politiche, ma ai cittadini. Tornando a far votare per il centrosinistra chi non ci vota più, e attraendo quell'elettorato moderato ma progressista che farebbe fatica a votare per un centrodestra a guida Fratelli d'Italia. Puntiamo a essere un gruppo civico più ampio rispetto alla lista Monviso».

**Guardando al centro?**

«Ora abbiamo un'area di sinistra ben coperta da forze come Verdi e Sinistra e dallo stesso Pd, con la nuova segreteria. È necessario presidiare tutta la parte più moderata e la nostra aggregazione civica potrà essere il luogo in cui si riconosce tutta l'area progressista e moderata».

**Come giudica questo cambiamento del Pd?**

«È positivo, permette di recuperare un certo elettorato, più giovane e che guarda di più a sinistra. Ma sposta l'asse della coalizione: e credo

che serva anche un'area moderata, più centrista, che riesca a rendere la coalizione equilibrata e risponda a istanze e sensibilità che nel nostro territorio sono rappresentate».

**Quindi la lista Monviso si propone come punto di aggregazione di quelle forze?**

«Non tutti i riformisti del Terzo Polo si adatteranno ad andare con questo centrodestra. Molti hanno anima e sensibilità di centrosinistra».

**Però, per dire, fra M5s e Azione o Italia Viva ci sono molte differenze.**

«Sì ma credo che occorra scardinare questa impasse, anche rispetto a eventuali scelte romane: proviamo a disinnescare i meccanismi della politica tradizionale, partendo dai temi e dai cittadini. Ad esempio, stiamo lavorando con i centri studi affinché producano contenuti che incrocino i bisogni reali. Lo spazio è enorme e lo ha dimostrato la recente manifestazione sulla sanità: è un fatto, come è stato anche rilevato sul vostro giornale nei giorni scorsi, che su argomenti concreti cittadini, associazioni, categorie e partiti abbiano ripreso a dialogare».

**E come la mettiamo con il candidato presidente?**

«Penso che nessuno possa imporre il proprio candidato a priori. Non ci devono essere veti ma allo stesso tempo neanche il Pd può dire: si prende il mio».

**Quindi meglio un civico o un politico?**

«Meglio chi rappresenta in modo migliore la coalizione. Può essere scelto con o senza primarie: ma ricordo che nelle ultime primarie, alle comunali, il civismo ha espresso tutta la sua forza». — a.g.

— “ —  
**Nessuno può imporre il candidato presidente**  
**Serve condividere**  
 — ” —



▲ **Al centro**  
 Mario Giaccone, lista Monviso, pensa che si debba allargare al centro

